



I risultati delle elezioni di domenica

Svolta a destra in Turchia: Ecevit battuto si dimette

Netto successo del Partito della giustizia guidato da Demirel - Sarà difficile la formazione di un nuovo governo senza l'appoggio determinante dei fascisti

ANKARA - Le elezioni parziali svoltesi domenica scorsa in Turchia e che interessavano circa la metà dell'elettorato (8 milioni di cittadini, dei quali ha votato il 50 per cento) hanno registrato un netto successo del Partito della giustizia (centro-destra), guidato dall'ex-primo ministro Süleyman Demirel.

In seguito alla grave sconfitta elettorale, il primo ministro Bulent Ecevit ha annunciato ieri le dimissioni dal suo governo. L'annuncio è avvenuto dopo una riunione straordinaria del governo, da lui presieduta fin dal gennaio del 1978, e dopo una riunione degli organi dirigenti del suo partito, il Partito repubblicano del popolo.

Il Partito della giustizia ha infatti conquistato i 5 seggi vacanti per la Camera nazionale nelle province occidentali di Manisa, Mugla e Aydin, di Konya ed anche in quella di Edirne (considerata una «roccaforte» dei repubblicani popolari). In tal modo, l'opposizione - Partito della giustizia, Partito della salvezza nazionale (islamista),

Partito di azione nazionale (fascista), ecc. - raggiunge alla Camera (che è il ramo più importante della Grande Assemblea Nazionale) la maggioranza assoluta (costituzionalmente) di 226 voti e può quindi rovesciare con una mozione di sfiducia il governo in carica.

La Camera dovrebbe riunirsi il 19 novembre prossimo e Demirel ha già dichiarato, appunto, che «se Ecevit non si dimetterà, lo defenestriamo in parlamento». Tutti gli osservatori sono concordi nel ritenere che Ecevit voglia evitare il voto e che, quindi, il governo decida di dimettersi.

La vittoria delle opposizioni di centro-destra e di estrema destra (che, pur divise, hanno come filo conduttore la «battaglia» contro il governo Ecevit, ricorrendo ad ogni mezzo, «legale» ed «illegale», come l'atroce «escalation» terroristica degli ultimi mesi) è stata superiore alle previsioni della vigilia, che pure erano sfavorevoli al PRP. Significativi, a questo proposito, sono anche i risultati di Istanbul, alla Camera - come si è

dettato - il Partito della giustizia ha preso tutti e 5 i seggi in palio; qui, soprattutto, si era concentrata la lotta e Demirel si era detto «certo» di conquistare 4. Ma domenica è anche votato in 21 province (su 67), per il rinnovo biennale di un terzo del Senato (i seggi da assegnare erano 50). Il Partito della giustizia ne ha ottenuti 33, il PRP soltanto 12. Percentualmente, il PDG ha avuto circa il 47 per cento dei voti, il PRP circa il 29 per cento.

In base al voto di domenica, il Senato (che peraltro non può promuovere un voto di sfiducia nei confronti del governo) risulta così composto (indichiamo fra parentesi la situazione precedente): PRP (Ecevit) 63 seggi (74); PDG (Demirel) 77 (62); Partito della salvezza nazionale 7 (6); Partito di azione nazionale 1 (1); Partito della fiducia (un partito «moderato» che prima si era unito alla coalizione promossa da Ecevit, poi ne era uscito) 2 (3); «indipendenti» 1 (1); «contingente presidenziale» (senatori di nomina del presidente della Repubblica) 14 (14); «gruppo dell'Unione Nazionale» («leaders» della «rivoluzione» del 1900) 18 (18); senatori di diritto 1 (1).

Ora le prospettive sono estremamente inquietanti: pur vittorioso, Demirel non può disporre, infatti, alla Camera della maggioranza assoluta «positiva» necessaria per formare un nuovo governo senza allearsi anche con il partito fascista del famigerato Turkes e del «Lupi grigi». Ma il Partito di Azione nazionale sembra intenzionato a puntare sulla formazione di un «governo di transizione», presieduto da una personalità «indipendente» e «al di sopra delle parti», sostenuto «esternamente» dai militari.

Si teme perciò una lunga crisi, dagli sbocchi «oggettivamente imprevedibili», e sulla quale graverà comunque l'ombra (e la minaccia) delle forze armate.

Il ricorso ad elezioni politiche generali anticipate (la scadenza normale sarebbe nel 1981) potrebbe essere una scelta eventuale.

tori di nomina del presidente della Repubblica) 14 (14); «gruppo dell'Unione Nazionale» («leaders» della «rivoluzione» del 1900) 18 (18); senatori di diritto 1 (1).

Ora le prospettive sono estremamente inquietanti: pur vittorioso, Demirel non può disporre, infatti, alla Camera della maggioranza assoluta «positiva» necessaria per formare un nuovo governo senza allearsi anche con il partito fascista del famigerato Turkes e del «Lupi grigi». Ma il Partito di Azione nazionale sembra intenzionato a puntare sulla formazione di un «governo di transizione», presieduto da una personalità «indipendente» e «al di sopra delle parti», sostenuto «esternamente» dai militari.

Si teme perciò una lunga crisi, dagli sbocchi «oggettivamente imprevedibili», e sulla quale graverà comunque l'ombra (e la minaccia) delle forze armate.

Il ricorso ad elezioni politiche generali anticipate (la scadenza normale sarebbe nel 1981) potrebbe essere una scelta eventuale.

Il ricorso ad elezioni politiche generali anticipate (la scadenza normale sarebbe nel 1981) potrebbe essere una scelta eventuale.

Il ricorso ad elezioni politiche generali anticipate (la scadenza normale sarebbe nel 1981) potrebbe essere una scelta eventuale.

Continuazioni dalla prima pagina

Hua

riti di ciascuna nazione alla sicurezza» per aggiungere che a suo avviso «la loro volontà di difendersi» non sarebbe «volontà di aggressione» ma al contrario proprio perché si sono dotate di forze a misura di una grande nazione «sono in grado di combattere tutto ciò che ha di minaccioso la corsa attuale agli armamenti». Giscard, cercando di conquistare il consenso, discorsi abbastanza contrastanti ha detto che «Parigi e Pechino si pronunciano in termini assai simili per un disarmo progressivo ed equilibrato».

Sbarcato da un elicottero militare sul terreno dell'Esplanade des Invalides, Hua Guofeng aveva attraverso in mattinata la maestosa dei Campi Elisi pavati dei colori dei due paesi iniziando così con tutti gli onori di un capo di Stato di una delle maggiori potenze mondiali la sua visita in Francia prima tappa di un viaggio che dovrebbe aprire alla Cina, alla ricerca di un nuovo spazio politico tra l'Occidente e l'URSS, le porte dell'Europa. Giscard d'Estaing che ieri mattina con il governo francese al completo era a Parigi la prima volta da quando nel 1961 ha lasciato i suoi incarichi e riguarda a Hua Guofeng e ai cinquanta membri della delegazione cinese che nel loro primo contatto con l'Europa hanno concesso alla Francia la priorità in ricordo certamente del fatto che fu Parigi la prima città a riconoscere la Cina nel lontano 1964 a riconoscimento che la Cina, rompendo l'isolamento in cui gli occidentali avevano preteso di rinchiodarla.

Ieri Hua Guofeng ha attraversato a bordo di un'autovettura presidenziale il cuore di Parigi preceduto da una numerosa fanfara della guardia «repubblicana a cavallo e seguito da due squadroni di cavalleria che lo hanno accompagnato in stile sovrano del Palazzo Marigny dove risiederà per i cinque giorni della sua permanenza in Francia. La folla parigina ha fissato con interesse l'avvicinamento che esce dalla routine diplomatica e di cui gli organi di opinione - giornali, radio e televisione - avvertono l'importanza. E' eccezionale, dicono, almeno virtualmente, il fatto che un capo di Stato di un paese di 10 miliardi di abitanti si sia recato in Francia per discutere di relazioni internazionali e di cooperazione economica.

Hua Guofeng aveva parlato di «affinità e interessi» dei popoli d'Europa e d'Asia nonché delle distanze geografiche, accennando ai cambiamenti intervenuti nel mondo che, a suo avviso, farebbero «percepirci vicinamente» queste affinità «di interessi fondamentali dei popoli delle due continenti». L'Europa occidentale aveva quindi per Hua Guofeng «un ruolo di grande peso negli affari mondiali», consolidare e sviluppare le relazioni di amichevole cooperazione coi paesi europei occidentali - ha detto ancora il leader cinese - «una competenza importante della politica estera della Cina».

Hua Guofeng aveva dunque così definito gli scopi della sua missione europea: «Approfondire la reciproca conoscenza, rafforzare l'amicizia, intensificare la cooperazione e associare gli sforzi della Cina e dei paesi dell'Europa occidentale per il mantenimento della pace».

Il discorso, come si vede, non aveva i toni accesi di quello che avrebbe pronunciato più tardi per invitare gli europei ad «unirsi ed armarsi» per difendersi dall'«aggressività e dall'egemonismo» rilanciando l'idea di un'Europa unita, ma di un'Europa unita che si svolte al palazzo dello Sport di Torino (la relazione sarà tenuta da Galli e interverranno anche uno dei licenziati dell'Ufficio di collocamento, un delegato dell'Olivetti dove si minacciano 4500 dipendenti, un esponente di Magistratura democratica e il sindaco di Torino), la posizione del sindaco, il rifiuto della violenza e del terrorismo insieme alla tutela dei diritti dei lavoratori. All'assemblea che sarà trasmessa in diretta dal TG 2, dalle 10.30 alle 12.30, parteciperanno 3.300 delegati dell'industria e del pubblico impiego.

La segreteria ha, quindi, approvato la relazione che Del Piano presenterà mercoledì al direttivo unitario sul confronto col governo. Confermate le «serie divergenze» manifestate nel lullimo infruttuoso incontro, la segreteria ha deciso di proporre due ore di sciopero articolato. Con assemblee, nel periodo 22-29 ottobre, prima cioè del nuovo incontro col governo fissato per il giorno 30, per sostenere le rivendicazioni sugli sgravi fiscali, l'aumento degli assegni familiari, l'adeguamento delle pensioni minime e sociali, la difesa delle fasce sociali dai rincari delle tariffe, gli investimenti in edilizia e la proroga degli

fratelli. Ma il sindacato ha intenzione di conquistare risultati anche sul fronte dello sviluppo e del Mezzogiorno; per questo saranno organizzate iniziative specifiche nel Sud.

«La Francia - aveva detto - è disposta a fornire la sua esperienza in tutti i settori e più precisamente in quelli tecnologici per contribuire alla modernizzazione della Cina».

Questo sarà dunque un altro tema chiave che Giscard porrà sul tappeto. Lo farà certamente anche Hua Guofeng che cerca a Parigi (come lo farà a Bonn, Londra e Roma) di attirare alle varie e ricche fonti di tecnologia che può offrire l'Europa occidentale per non essere completamente dipendente da Stati Uniti e Giappone.

Negli ambienti industriali francesi ci si mostra tuttavia piuttosto scettici e non si crede a spettacolari sviluppi in questo settore. Dopo le grandi speranze suscitate in passato e che erano culminate nella firma nel maggio scorso di un protocollo franco cinese per il finanziamento di scambi per oltre trenta miliardi di franchi nell'arco di sette anni, oggi la Cina è assai scontenta del ridimensionamento operato dai cinesi del loro ambizioso programma delle «quattro modernizzazioni».

Nessuno dei grandi progetti programmati con i francesi è stato realizzato o è in via di realizzazione. Come partner commerciale della Cina, la Francia, al quarto posto nel 1976, è passata al nono posto alla fine del '78. La speranza oggi è quella di riguadagnare terreno con i diversi accordi che Hua Guofeng dovrebbe firmare al termine della sua visita.

Ma l'incertezza regna a proposito di eventuali grandi contratti, così come restano sotto un grosso punto interrogativo - ed è questo un grosso problema politico - eventuali vendite di armi che la Cina richiede (quella degli armamenti del suo esercito è una delle quattro modernizzazioni) ma che la Francia diffida dal trattare per non compromettere la distensione con Mosca. Parigi del resto aveva già detto no a Pechino lo scorso anno quando il capo di stato negoziò dell'esercito cinese era venuto a prospettare l'acquisto di missili anticarro e di aerei «Mirage». E sarebbe difficile alla diplomazia francese cedere oggi a queste richieste il cui soddisfacimento sarebbe impossibile mettere d'accordo con la politica amichevole che Parigi afferma voler condurre nei confronti dell'Unione Sovietica, la quale aveva già messo in guardia un anno fa i paesi occidentali e gli stessi Stati Uniti dal fornire armamenti alla Cina.

Si vedrà comunque come si preciseranno i rapporti franco-cinesi nelle tre conversazioni che Hua Guofeng avrà con Giscard d'Estaing che, come abbiamo detto, verteranno tra oggi e domani sui grandi problemi internazionali oltre che sulle relazioni economiche bilaterali. Ieri nel corso del primo test a testa svoltesi per il momento in un'aula del Palazzo Marigny, l'Europa occidentale aveva quindi per Hua Guofeng «un ruolo di grande peso negli affari mondiali», consolidare e sviluppare le relazioni di amichevole cooperazione coi paesi europei occidentali - ha detto ancora il leader cinese - «una competenza importante della politica estera della Cina».

Hua Guofeng aveva dunque così definito gli scopi della sua missione europea: «Approfondire la reciproca conoscenza, rafforzare l'amicizia, intensificare la cooperazione e associare gli sforzi della Cina e dei paesi dell'Europa occidentale per il mantenimento della pace».

Il discorso, come si vede, non aveva i toni accesi di quello che avrebbe pronunciato più tardi per invitare gli europei ad «unirsi ed armarsi» per difendersi dall'«aggressività e dall'egemonismo» rilanciando l'idea di un'Europa unita, ma di un'Europa unita che si svolte al palazzo dello Sport di Torino (la relazione sarà tenuta da Galli e interverranno anche uno dei licenziati dell'Ufficio di collocamento, un delegato dell'Olivetti dove si minacciano 4500 dipendenti, un esponente di Magistratura democratica e il sindaco di Torino), la posizione del sindaco, il rifiuto della violenza e del terrorismo insieme alla tutela dei diritti dei lavoratori. All'assemblea che sarà trasmessa in diretta dal TG 2, dalle 10.30 alle 12.30, parteciperanno 3.300 delegati dell'industria e del pubblico impiego.

La segreteria ha, quindi, approvato la relazione che Del Piano presenterà mercoledì al direttivo unitario sul confronto col governo. Confermate le «serie divergenze» manifestate nel lullimo infruttuoso incontro, la segreteria ha deciso di proporre due ore di sciopero articolato. Con assemblee, nel periodo 22-29 ottobre, prima cioè del nuovo incontro col governo fissato per il giorno 30, per sostenere le rivendicazioni sugli sgravi fiscali, l'aumento degli assegni familiari, l'adeguamento delle pensioni minime e sociali, la difesa delle fasce sociali dai rincari delle tariffe, gli investimenti in edilizia e la proroga degli

anche nel recente passato avvenimenti. Alcuni hanno parlato fuori dei denti, come l'ex segretario della CISL, Maerico, che pure ha proiettato la questione della compressione del PCI al governo non come questione immediata, di oggi. L'ora è passata. La conferenza sulla necessità di abbattere ogni steccato per quanto riguarda la collaborazione nei Comuni e nelle Regioni (l'ex ministro Bonifacio è stato esplicito in proposito) si tratta ora di decidere come tutto ciò si ripresenta nel prossimo congresso nazionale di Zaccagnini.

«Un documento di «Magistratura democratica»

ROMA - Sulla vicenda del 61 licenziamenti operati dalla Fiat ha preso posizione «Magistratura democratica» con un documento in cui si afferma che «la generalità degli addetti contestati nelle lettere di sospensione contrasta con la fondamentale esigenza di assicurare ai lavoratori interessati una reale possibilità di difesa e alla collettività un potere di effettivo controllo sui motivi reali delle sospensioni».

Per Magistratura Democratica «la lotta contro il terrorismo e contro ogni forma di violenza» può risultare «efficace soltanto a condizione che gli organi istituzionali ad esso preposti possano contare sulla collaborazione leale e continuativa della collettività in tutte le sue componenti».

Sinistra de

corre lungo due binari paralleli. 1) anzitutto, sul riconoscimento da parte degli zaccagniniani che i problemi da affrontare sono molto seri, sul terreno economico-sociale e su quello della tenuta democratica e della riforma dello Stato, e tali comunque da mettere a rischio la stessa democrazia se le maggiori forze politiche (o il PCI o la DC) spingono a fondo in fondo la loro opposizione. Aldo Moro aveva la stessa convinzione, e la esprime, in polemica con la destra dc, nel suo ultimo discorso politico. Da questo punto di orientamento la DC si era però staccata, e si era formata una corrente di opinione neo-liberistica, «ottimistica» nel fondo, e soprattutto contraria a quelle profonde modifiche che erano i fondamenti stessi del patto di solidarietà democratica. Nessuno, infatti, aveva mai mirato all'economia sommersa. Svariati altri fenomeni effimeri, la realtà torna a manifestarsi per quella che è. E una parte della DC è quindi spinta a prendere atto che il centro italiano non consente di una corrente di opinione neo-liberistica, «ottimistica» nel fondo, e soprattutto contraria a quelle profonde modifiche che erano i fondamenti stessi del patto di solidarietà democratica. Nessuno, infatti, aveva mai mirato all'economia sommersa. Svariati altri fenomeni effimeri, la realtà torna a manifestarsi per quella che è. E una parte della DC è quindi spinta a prendere atto che il centro italiano non consente di una corrente di opinione neo-liberistica, «ottimistica» nel fondo, e soprattutto contraria a quelle profonde modifiche che erano i fondamenti stessi del patto di solidarietà democratica. Nessuno, infatti, aveva mai mirato all'economia sommersa. Svariati altri fenomeni effimeri, la realtà torna a manifestarsi per quella che è. E una parte della DC è quindi spinta a prendere atto che il centro italiano non consente di una corrente di opinione neo-liberistica, «ottimistica» nel fondo, e soprattutto contraria a quelle profonde modifiche che erano i fondamenti stessi del patto di solidarietà democratica. Nessuno, infatti, aveva mai mirato all'economia sommersa. Svariati altri fenomeni effimeri, la realtà torna a manifestarsi per quella che è. E una parte della DC è quindi spinta a prendere atto che il centro italiano non consente di una corrente di opinione neo-liberistica, «ottimistica» nel fondo, e soprattutto contraria a quelle profonde modifiche che erano i fondamenti stessi del patto di solidarietà democratica. Nessuno, infatti, aveva mai mirato all'economia sommersa. Svariati altri fenomeni effimeri, la realtà torna a manifestarsi per quella che è. E una parte della DC è quindi spinta a prendere atto che il centro italiano non consente di una corrente di opinione neo-liberistica, «ottimistica» nel fondo, e soprattutto contraria a quelle profonde modifiche che erano i fondamenti stessi del patto di solidarietà democratica. Nessuno, infatti, aveva mai mirato all'economia sommersa. Svariati altri fenomeni effimeri, la realtà torna a manifestarsi per quella che è. E una parte della DC è quindi spinta a prendere atto che il centro italiano non consente di una corrente di opinione neo-liberistica, «ottimistica» nel fondo, e soprattutto contraria a quelle profonde modifiche che erano i fondamenti stessi del patto di solidarietà democratica. Nessuno, infatti, aveva mai mirato all'economia sommersa. Svariati altri fenomeni effimeri, la realtà torna a manifestarsi per quella che è. E una parte della DC è quindi spinta a prendere atto che il centro italiano non consente di una corrente di opinione neo-liberistica, «ottimistica» nel fondo, e soprattutto contraria a quelle profonde modifiche che erano i fondamenti stessi del patto di solidarietà democratica. Nessuno, infatti, aveva mai mirato all'economia sommersa. Svariati altri fenomeni effimeri, la realtà torna a manifestarsi per quella che è. E una parte della DC è quindi spinta a prendere atto che il centro italiano non consente di una corrente di opinione neo-liberistica, «ottimistica» nel fondo, e soprattutto contraria a quelle profonde modifiche che erano i fondamenti stessi del patto di solidarietà democratica. Nessuno, infatti, aveva mai mirato all'economia sommersa. Svariati altri fenomeni effimeri, la realtà torna a manifestarsi per quella che è. E una parte della DC è quindi spinta a prendere atto che il centro italiano non consente di una corrente di opinione neo-liberistica, «ottimistica» nel fondo, e soprattutto contraria a quelle profonde modifiche che erano i fondamenti stessi del patto di solidarietà democratica. Nessuno, infatti, aveva mai mirato all'economia sommersa. Svariati altri fenomeni effimeri, la realtà torna a manifestarsi per quella che è. E una parte della DC è quindi spinta a prendere atto che il centro italiano non consente di una corrente di opinione neo-liberistica, «ottimistica» nel fondo, e soprattutto contraria a quelle profonde modifiche che erano i fondamenti stessi del patto di solidarietà democratica. Nessuno, infatti, aveva mai mirato all'economia sommersa. Svariati altri fenomeni effimeri, la realtà torna a manifestarsi per quella che è. E una parte della DC è quindi spinta a prendere atto che il centro italiano non consente di una corrente di opinione neo-liberistica, «ottimistica» nel fondo, e soprattutto contraria a quelle profonde modifiche che erano i fondamenti stessi del patto di solidarietà democratica. Nessuno, infatti, aveva mai mirato all'economia sommersa. Svariati altri fenomeni effimeri, la realtà torna a manifestarsi per quella che è. E una parte della DC è quindi spinta a prendere atto che il centro italiano non consente di una corrente di opinione neo-liberistica, «ottimistica» nel fondo, e soprattutto contraria a quelle profonde modifiche che erano i fondamenti stessi del patto di solidarietà democratica. Nessuno, infatti, aveva mai mirato all'economia sommersa. Svariati altri fenomeni effimeri, la realtà torna a manifestarsi per quella che è. E una parte della DC è quindi spinta a prendere atto che il centro italiano non consente di una corrente di opinione neo-liberistica, «ottimistica» nel fondo, e soprattutto contraria a quelle profonde modifiche che erano i fondamenti stessi del patto di solidarietà democratica. Nessuno, infatti, aveva mai mirato all'economia sommersa. Svariati altri fenomeni effimeri, la realtà torna a manifestarsi per quella che è. E una parte della DC è quindi spinta a prendere atto che il centro italiano non consente di una corrente di opinione neo-liberistica, «ottimistica» nel fondo, e soprattutto contraria a quelle profonde modifiche che erano i fondamenti stessi del patto di solidarietà democratica. Nessuno, infatti, aveva mai mirato all'economia sommersa. Svariati altri fenomeni effimeri, la realtà torna a manifestarsi per quella che è. E una parte della DC è quindi spinta a prendere atto che il centro italiano non consente di una corrente di opinione neo-liberistica, «ottimistica» nel fondo, e soprattutto contraria a quelle profonde modifiche che erano i fondamenti stessi del patto di solidarietà democratica. Nessuno, infatti, aveva mai mirato all'economia sommersa. Svariati altri fenomeni effimeri, la realtà torna a manifestarsi per quella che è. E una parte della DC è quindi spinta a prendere atto che il centro italiano non consente di una corrente di opinione neo-liberistica, «ottimistica» nel fondo, e soprattutto contraria a quelle profonde modifiche che erano i fondamenti stessi del patto di solidarietà democratica. Nessuno, infatti, aveva mai mirato all'economia sommersa. Svariati altri fenomeni effimeri, la realtà torna a manifestarsi per quella che è. E una parte della DC è quindi spinta a prendere atto che il centro italiano non consente di una corrente di opinione neo-liberistica, «ottimistica» nel fondo, e soprattutto contraria a quelle profonde modifiche che erano i fondamenti stessi del patto di solidarietà democratica. Nessuno, infatti, aveva mai mirato all'economia sommersa. Svariati altri fenomeni effimeri, la realtà torna a manifestarsi per quella che è. E una parte della DC è quindi spinta a prendere atto che il centro italiano non consente di una corrente di opinione neo-liberistica, «ottimistica» nel fondo, e soprattutto contraria a quelle profonde modifiche che erano i fondamenti stessi del patto di solidarietà democratica. Nessuno, infatti, aveva mai mirato all'economia sommersa. Svariati altri fenomeni effimeri, la realtà torna a manifestarsi per quella che è. E una parte della DC è quindi spinta a prendere atto che il centro italiano non consente di una corrente di opinione neo-liberistica, «ottimistica» nel fondo, e soprattutto contraria a quelle profonde modifiche che erano i fondamenti stessi del patto di solidarietà democratica. Nessuno, infatti, aveva mai mirato all'economia sommersa. Svariati altri fenomeni effimeri, la realtà torna a manifestarsi per quella che è. E una parte della DC è quindi spinta a prendere atto che il centro italiano non consente di una corrente di opinione neo-liberistica, «ottimistica» nel fondo, e soprattutto contraria a quelle profonde modifiche che erano i fondamenti stessi del patto di solidarietà democratica. Nessuno, infatti, aveva mai mirato all'economia sommersa. Svariati altri fenomeni effimeri, la realtà torna a manifestarsi per quella che è. E una parte della DC è quindi spinta a prendere atto che il centro italiano non consente di una corrente di opinione neo-liberistica, «ottimistica» nel fondo, e soprattutto contraria a quelle profonde modifiche che erano i fondamenti stessi del patto di solidarietà democratica. Nessuno, infatti, aveva mai mirato all'economia sommersa. Svariati altri fenomeni effimeri, la realtà torna a manifestarsi per quella che è. E una parte della DC è quindi spinta a prendere atto che il centro italiano non consente di una corrente di opinione neo-liberistica, «ottimistica» nel fondo, e soprattutto contraria a quelle profonde modifiche che erano i fondamenti stessi del patto di solidarietà democratica. Nessuno, infatti, aveva mai mirato all'economia sommersa. Svariati altri fenomeni effimeri, la realtà torna a manifestarsi per quella che è. E una parte della DC è quindi spinta a prendere atto che il centro italiano non consente di una corrente di opinione neo-liberistica, «ottimistica» nel fondo, e soprattutto contraria a quelle profonde modifiche che erano i fondamenti stessi del patto di solidarietà democratica. Nessuno, infatti, aveva mai mirato all'economia sommersa. Svariati altri fenomeni effimeri, la realtà torna a manifestarsi per quella che è. E una parte della DC è quindi spinta a prendere atto che il centro italiano non consente di una corrente di opinione neo-liberistica, «ottimistica» nel fondo, e soprattutto contraria a quelle profonde modifiche che erano i fondamenti stessi del patto di solidarietà democratica. Nessuno, infatti, aveva mai mirato all'economia sommersa. Svariati altri fenomeni effimeri, la realtà torna a manifestarsi per quella che è. E una parte della DC è quindi spinta a prendere atto che il centro italiano non consente di una corrente di opinione neo-liberistica, «ottimistica» nel fondo, e soprattutto contraria a quelle profonde modifiche che erano i fondamenti stessi del patto di solidarietà democratica. Nessuno, infatti, aveva mai mirato all'economia sommersa. Svariati altri fenomeni effimeri, la realtà torna a manifestarsi per quella che è. E una parte della DC è quindi spinta a prendere atto che il centro italiano non consente di una corrente di opinione neo-liberistica, «ottimistica» nel fondo, e soprattutto contraria a quelle profonde modifiche che erano i fondamenti stessi del patto di solidarietà democratica. Nessuno, infatti, aveva mai mirato all'economia sommersa. Svariati altri fenomeni effimeri, la realtà torna a manifestarsi per quella che è. E una parte della DC è quindi spinta a prendere atto che il centro italiano non consente di una corrente di opinione neo-liberistica, «ottimistica» nel fondo, e soprattutto contraria a quelle profonde modifiche che erano i fondamenti stessi del patto di solidarietà democratica. Nessuno, infatti, aveva mai mirato all'economia sommersa. Svariati altri fenomeni effimeri, la realtà torna a manifestarsi per quella che è. E una parte della DC è quindi spinta a prendere atto che il centro italiano non consente di una corrente di opinione neo-liberistica, «ottimistica» nel fondo, e soprattutto contraria a quelle profonde modifiche che erano i fondamenti stessi del patto di solidarietà democratica. Nessuno, infatti, aveva mai mirato all'economia sommersa. Svariati altri fenomeni effimeri, la realtà torna a manifestarsi per quella che è. E una parte della DC è quindi spinta a prendere atto che il centro italiano non consente di una corrente di opinione neo-liberistica, «ottimistica» nel fondo, e soprattutto contraria a quelle profonde modifiche che erano i fondamenti stessi del patto di solidarietà democratica. Nessuno, infatti, aveva mai mirato all'economia sommersa. Svariati altri fenomeni effimeri, la realtà torna a manifestarsi per quella che è. E una parte della DC è quindi spinta a prendere atto che il centro italiano non consente di una corrente di opinione neo-liberistica, «ottimistica» nel fondo, e soprattutto contraria a quelle profonde modifiche che erano i fondamenti stessi del patto di solidarietà democratica. Nessuno, infatti, aveva mai mirato all'economia sommersa. Svariati altri fenomeni effimeri, la realtà torna a manifestarsi per quella che è. E una parte della DC è quindi spinta a prendere atto che il centro italiano non consente di una corrente di opinione neo-liberistica, «ottimistica» nel fondo, e soprattutto contraria a quelle profonde modifiche che erano i fondamenti stessi del patto di solidarietà democratica. Nessuno, infatti, aveva mai mirato all'economia sommersa. Svariati altri fenomeni effimeri, la realtà torna a manifestarsi per quella che è. E una parte della DC è quindi spinta a prendere atto che il centro italiano non consente di una corrente di opinione neo-liberistica, «ottimistica» nel fondo, e soprattutto contraria a quelle profonde modifiche che erano i fondamenti stessi del patto di solidarietà democratica. Nessuno, infatti, aveva mai mirato all'economia sommersa. Svariati altri fenomeni effimeri, la realtà torna a manifestarsi per quella che è. E una parte della DC è quindi spinta a prendere atto che il centro italiano non consente di una corrente di opinione neo-liberistica, «ottimistica» nel fondo, e soprattutto contraria a quelle profonde modifiche che erano i fondamenti stessi del patto di solidarietà democratica. Nessuno, infatti, aveva mai mirato all'economia sommersa. Svariati altri fenomeni effimeri, la realtà torna a manifestarsi per quella che è. E una parte della DC è quindi spinta a prendere atto che il centro italiano non consente di una corrente di opinione neo-liberistica, «ottimistica» nel fondo, e soprattutto contraria a quelle profonde modifiche che erano i fondamenti stessi del patto di solidarietà democratica. Nessuno, infatti, aveva mai mirato all'economia sommersa. Svariati altri fenomeni effimeri, la realtà torna a manifestarsi per quella che è. E una parte della DC è quindi spinta a prendere atto che il centro italiano non consente di una corrente di opinione neo-liberistica, «ottimistica» nel fondo, e soprattutto contraria a quelle profonde modifiche che erano i fondamenti stessi del patto di solidarietà democratica. Nessuno, infatti, aveva mai mirato all'economia sommersa. Svariati altri fenomeni effimeri, la realtà torna a manifestarsi per quella che è. E una parte della DC è quindi spinta a prendere atto che il centro italiano non consente di una corrente di opinione neo-liberistica, «ottimistica» nel fondo, e soprattutto contraria a quelle profonde modifiche che erano i fondamenti stessi del patto di solidarietà democratica. Nessuno, infatti, aveva mai mirato all'economia sommersa. Svariati altri fenomeni effimeri, la realtà torna a manifestarsi per quella che è. E una parte della DC è quindi spinta a prendere atto che il centro italiano non consente di una corrente di opinione neo-liberistica, «ottimistica» nel fondo, e soprattutto contraria a quelle profonde modifiche che erano i fondamenti stessi del patto di solidarietà democratica. Nessuno, infatti, aveva mai mirato all'economia sommersa. Svariati altri fenomeni effimeri, la realtà torna a manifestarsi per quella che è. E una parte della DC è quindi spinta a prendere atto che il centro italiano non consente di una corrente di opinione neo-liberistica, «ottimistica» nel fondo, e soprattutto contraria a quelle profonde modifiche che erano i fondamenti stessi del patto di solidarietà democratica. Nessuno, infatti, aveva mai mirato all'economia sommersa. Svariati altri fenomeni effimeri, la realtà torna a manifestarsi per quella che è. E una parte della DC è quindi spinta a prendere atto che il centro italiano non consente di una corrente di opinione neo-liberistica, «ottimistica» nel fondo, e soprattutto contraria a quelle profonde modifiche che erano i fondamenti stessi del patto di solidarietà democratica. Nessuno, infatti, aveva mai mirato all'economia sommersa. Svariati altri fenomeni effimeri, la realtà torna a manifestarsi per quella che è. E una parte della DC è quindi spinta a prendere atto che il centro italiano non consente di una corrente di opinione neo-liberistica, «ottimistica» nel fondo, e soprattutto contraria a quelle profonde modifiche che erano i fondamenti stessi del patto di solidarietà democratica. Nessuno, infatti, aveva mai mirato all'economia sommersa. Svariati altri fenomeni effimeri, la realtà torna a manifestarsi per quella che è. E una parte della DC è quindi spinta a prendere atto che il centro italiano non consente di una corrente di opinione neo-liberistica, «ottimistica» nel fondo, e soprattutto contraria a quelle profonde modifiche che erano i fondamenti stessi del patto di solidarietà democratica. Nessuno, infatti, aveva mai mirato all'economia sommersa. Svariati altri fenomeni effimeri, la realtà torna a manifestarsi per quella che è. E una parte della DC è quindi spinta a prendere atto che il centro italiano non consente di una corrente di opinione neo-liberistica, «ottimistica» nel fondo, e soprattutto contraria a quelle profonde modifiche che erano i fondamenti stessi del patto di solidarietà democratica. Nessuno, infatti, aveva mai mirato all'economia sommersa. Svariati altri fenomeni effimeri, la realtà torna a manifestarsi per quella che è. E una parte della DC è quindi spinta a prendere atto che il centro italiano non consente di una corrente di opinione neo-liberistica, «ottimistica» nel fondo, e soprattutto contraria a quelle profonde modifiche che erano i fondamenti stessi del patto di solidarietà democratica. Nessuno, infatti, aveva mai mirato all'economia sommersa. Svariati altri fenomeni effimeri, la realtà torna a manifestarsi per quella che è. E una parte della DC è quindi spinta a prendere atto che il centro italiano non consente di una corrente di opinione neo-liberistica, «ottimistica» nel fondo, e soprattutto contraria a quelle profonde modifiche che erano i fondamenti stessi del patto di solidarietà democratica. Nessuno, infatti, aveva mai mirato all'economia sommersa. Svariati altri fenomeni effimeri, la realtà torna a manifestarsi per quella che è. E una parte della DC è quindi spinta a prendere atto che il centro italiano non consente di una corrente di opinione neo-liberistica, «ottimistica» nel fondo, e soprattutto contraria a quelle profonde modifiche che erano i fondamenti stessi del patto di solidarietà democratica. Nessuno, infatti, aveva mai mirato all'economia sommersa. Svariati altri fenomeni effimeri, la realtà torna a manifestarsi per quella che è. E una parte della DC è quindi spinta a prendere atto che il centro italiano non consente di una corrente di opinione neo-liberistica, «ottimistica» nel fondo, e soprattutto contraria a quelle profonde modifiche che erano i fondamenti stessi del patto di solidarietà democratica. Nessuno, infatti, aveva mai mirato all'economia sommersa. Svariati altri fenomeni effimeri, la realtà torna a manifestarsi per quella che è. E una parte della DC è quindi spinta a prendere atto che il centro italiano non consente di una corrente di opinione neo-liberistica, «ottimistica» nel fondo, e soprattutto contraria a quelle profonde modifiche che erano i fondamenti stessi del patto di solidarietà democratica. Nessuno, infatti, aveva mai mirato all'economia sommersa. Svariati altri fenomeni effimeri, la realtà torna a manifestarsi per quella che è. E una parte della DC è quindi spinta a prendere atto che il centro italiano non consente di una corrente di opinione neo-liberistica, «ottimistica» nel fondo, e soprattutto contraria a quelle profonde modifiche che erano i fondamenti stessi del patto di solidarietà democratica. Nessuno, infatti, aveva mai mirato all'economia sommersa. Svariati altri fenomeni effimeri, la realtà torna a manifestarsi per quella che è. E una parte della DC è quindi spinta a prendere atto che il centro italiano non consente di una corrente di opinione neo-liberistica, «ottimistica» nel fondo, e soprattutto contraria a quelle profonde modifiche che erano i fondamenti stessi del patto di solidarietà democratica. Nessuno, infatti, aveva mai mirato all'economia sommersa. Svariati altri fenomeni effimeri, la realtà torna a manifestarsi per quella che è. E una parte della DC è quindi spinta a prendere atto che il centro italiano non consente di una corrente di opinione neo-liberistica, «ottimistica» nel fondo, e soprattutto contraria a quelle profonde modifiche che erano i fondamenti stessi del patto di solidarietà democratica. Nessuno, infatti, aveva mai mirato all'economia sommersa. Svariati altri fenomeni effimeri, la realtà torna a manifestarsi per quella che è. E una parte della DC è quindi spinta a prendere atto che il centro italiano non consente di una corrente di opinione neo-liberistica, «ottimistica» nel fondo, e soprattutto contraria a quelle profonde modifiche che erano i fondamenti stessi del patto di solidarietà democratica. Nessuno, infatti, aveva mai mirato all'economia sommersa. Svariati altri fenomeni effimeri, la realtà torna a manifestarsi per quella che è. E una parte della DC è quindi spinta a prendere atto che il centro italiano non consente di una corrente di opinione neo-liberistica, «ottimistica» nel fondo, e soprattutto contraria a quelle profonde modifiche che erano i fondamenti stessi del patto di solidarietà democratica. Nessuno, infatti, aveva mai mirato all'economia sommersa. Svariati altri fenomeni effimeri, la realtà torna a manifestarsi per quella che è. E una parte della DC è quindi spinta a prendere atto che il centro italiano non consente di una corrente di opinione neo-liberistica, «ottimistica» nel fondo, e soprattutto contraria a quelle profonde modifiche che erano i fondamenti stessi del patto di solidarietà democratica. Nessuno, infatti, aveva mai mirato all'economia sommersa. Svariati altri fenomeni effimeri, la realtà torna a manifestarsi per quella che è. E una parte della DC è quindi spinta a prendere atto che il centro italiano non consente di una corrente di opinione neo-liberistica, «ottimistica» nel fondo, e soprattutto contraria a quelle profonde modifiche che erano i fondamenti stessi del patto di solidarietà democratica. Nessuno, infatti, aveva mai mirato all'economia sommersa. Svariati altri fenomeni effimeri, la realtà torna a manifestarsi per quella che è. E una parte della DC è quindi spinta a prendere atto che il centro italiano non consente di una corrente di opinione neo-liberistica, «ottimistica» nel fondo, e soprattutto contraria a quelle profonde modifiche che erano i fondamenti stessi del patto di solidarietà democratica. Nessuno, infatti, aveva mai mirato all'economia sommersa. Svariati altri fenomeni effimeri, la realtà torna a manifestarsi per quella che è. E una parte della DC è quindi spinta a prendere atto che il centro italiano non consente di una corrente di opinione neo-liberistica, «ottimistica» nel fondo, e soprattutto contraria a quelle profonde modifiche che erano i fondamenti stessi del patto di solidarietà democratica. Nessuno, infatti, aveva mai mirato all'economia sommersa. Svariati altri fenomeni effimeri, la realtà torna a manifestarsi per quella che è. E una parte della DC è quindi spinta a prendere atto che il centro italiano non consente di una corrente di opinione neo-liberistica, «ottimistica» nel fondo, e soprattutto contraria a quelle profonde modifiche che erano i fondamenti stessi del patto di solidarietà democratica. Nessuno, infatti, aveva mai mirato all'economia sommersa. Svariati altri fenomeni effimeri, la realtà torna a manifestarsi per quella che è. E una parte della DC è quindi spinta a prendere atto che il centro italiano non consente di una corrente di opinione neo-liberistica, «ottimistica» nel fondo, e soprattutto contraria a quelle profonde modifiche che erano i fondamenti stessi del patto di solidarietà democratica. Nessuno, infatti, aveva mai mirato all'economia sommersa. Svariati altri fenomeni effimeri, la realtà torna a manifestarsi per quella che è. E una parte della DC è quindi spinta a prendere atto che il centro italiano non consente di una corrente di opinione neo-liberistica, «ottimistica» nel fondo, e soprattutto contraria a quelle profonde modifiche che erano i fondamenti stessi del patto di solidarietà democratica. Nessuno, infatti, aveva mai mirato all'economia sommersa. Svariati altri fenomeni effimeri, la realtà torna a manifestarsi per quella che è. E una parte della DC è quindi spinta a prendere atto che il centro italiano non consente di una corrente di opinione neo-liberistica, «ottimistica» nel fondo, e soprattutto contraria a quelle profonde modifiche che erano i fondamenti stessi del patto di solidarietà democratica. Nessuno, infatti, aveva mai mirato all'economia sommersa. Svariati altri fenomeni effimeri, la realtà torna a manifestarsi per quella che è. E una parte della DC è quindi spinta a prendere atto che il centro italiano non consente di una corrente di opinione neo-liberistica, «ottimistica» nel fondo, e soprattutto contraria a quelle profonde modifiche che erano i fondamenti stessi del patto di solidarietà democratica. Nessuno, infatti, aveva mai mirato all'economia sommersa. Svariati altri fenomeni effimeri, la realtà torna a manifestarsi per quella che è. E una parte della DC è quindi spinta a prendere atto che il centro italiano non consente di una corrente di opinione neo-liberistica, «ottimistica» nel fondo, e soprattutto contraria a quelle profonde modifiche che erano i fondamenti stessi del patto di solidarietà democratica. Nessuno, infatti, aveva mai mirato all'economia sommersa. Svariati altri fenomeni effimeri, la realtà torna a manifestarsi per quella che è. E una parte della DC è quindi spinta a prendere atto che il centro italiano non consente di una corrente di opinione neo-liberistica, «ottimistica» nel fondo, e soprattutto contraria a quelle profonde modifiche che erano i fondamenti stessi del patto di solidarietà democratica. Nessuno, infatti, aveva mai mirato all'economia sommersa. Svariati altri fenomeni effimeri, la realtà torna a manifestarsi per quella che è. E una parte della DC è quindi spinta a prendere atto che il centro italiano non consente di una corrente di opinione neo-liberistica, «ottimistica» nel fondo, e soprattutto contraria a quelle profonde modifiche che erano i fondamenti stessi del patto di solidarietà democratica. Nessuno, infatti, aveva mai mirato all'economia sommersa. Svariati altri fenomeni effimeri, la realtà torna a manifestarsi per quella che è. E una parte della DC è quindi spinta a prendere atto che il centro italiano non consente di una corrente di opinione neo-liberistica, «ottimistica» nel fondo, e soprattutto contraria a quelle profonde modifiche che erano i fondamenti stessi del patto di solidarietà democratica. Nessuno, infatti, aveva mai mirato all'economia sommersa. Svariati altri fenomeni effimeri, la realtà torna a manifestarsi per quella che è. E una parte della DC è quindi spinta a prendere atto che il centro italiano non consente di una corrente di opinione neo-liberistica, «ottimistica» nel fondo, e soprattutto contraria a quelle profonde modifiche che erano i fondamenti stessi del patto di solidarietà democratica. Nessuno, infatti, aveva mai mirato all'economia sommersa. Svariati altri fenomeni effimeri, la realtà torna a manifestarsi per quella che è. E una parte della DC è quindi spinta a prendere atto che il centro italiano non consente di una corrente di opinione neo-liberistica, «ottimistica» nel fondo, e soprattutto contraria a quelle profonde modifiche che erano i fondamenti stessi del patto di solidarietà democratica. Nessuno, infatti, aveva mai mirato all'economia sommersa. Svariati altri fenomeni effimeri, la realtà torna a manifestarsi per quella che è. E una parte della DC è quindi spinta a prendere atto che il centro italiano non consente di una corrente di opinione neo-liberistica, «ottimistica» nel fondo, e soprattutto contraria a quelle profonde modifiche che erano i fondamenti stessi del patto di solidarietà democratica. Nessuno, infatti, aveva mai mirato all'economia sommersa. Svariati altri fenomeni effimeri, la realtà torna a manifestarsi per quella che è. E una parte della DC è quindi spinta a prendere atto che il centro italiano non consente di una corrente di opinione neo-liberistica, «ottimistica» nel fondo, e soprattutto contraria a quelle profonde modifiche che erano i fondamenti stessi del patto di solidarietà democratica. Nessuno, infatti, aveva mai mirato all'economia sommersa. Svariati altri fenomeni effimeri, la realtà torna a manifestarsi per quella che è. E una parte della DC è quindi spinta a prendere atto che il centro italiano non consente di una corrente di opinione neo-liberistica, «ottimistica» nel fondo, e soprattutto contraria a quelle profonde modifiche che erano i fondamenti stessi del patto di solidarietà democratica. Nessuno, infatti, aveva mai mirato all'economia sommersa. Svariati altri fenomeni effimeri, la realtà torna a manifestarsi per quella che è. E una parte della DC è quindi spinta a prendere atto che il centro italiano non consente di una corrente di opinione neo-liberistica, «ottimistica» nel fondo, e soprattutto contraria a quelle profonde modifiche che erano i fondamenti stessi del pat